

► *Domani in prima esecuzione assoluta*

Dillon e Torquati allo Sperimentale

MUSICA DA CAMERA

FABIO RISIGHELLI

Ancona

E' un appuntamento stimolante quello di domani alla Sperimentale di Ancona (ore 21) per la stagione degli Amici della Musica, che vede protagonisti due ottimi strumentisti quali Francesco Dillon al violoncello e Emanuele Torquati al pianoforte. Il loro programma infatti, che prevede anche l'esecuzione di "Tre Romanze in La minore Op.94 per violoncello e pianoforte" di Schumann e la "Sonata per violoncello e pianoforte in Re minore Op.40" di Shostakovich, ha al centro dell'attenzione serale una novità in prima esecuzione assoluta: si tratta di "Ravel Unravel", Action concert pièce dal Concerto per la mano sinistra di Maurice Ravel, una composizione di Lucia Ronchetti, voce tra le più conosciute e originali della scena musicale contemporanea, che nata a Roma nel 1963 approda proprio in questi giorni al suo cinquantesimo compleanno. L'opera le è stata commissionata, oltre che dagli Amici della Musica "Guido Michelli" di Ancona, dall'Accademia Filarmonica Romana, da MiTo Settembre Musica Torino, dagli Amici della Musica di Modena e da music@villaromana di Firenze: davvero un bel sodalizio! La Ronchetti è presente in questi giorni in città e giovedì alle ore 18, prima del concerto serale, interverrà nella sede del Rettorato in Piazza Roma alla conferenza del musicologo Enzo Restagno, direttore



Lucia Ronchetti

artistico di MiTo (Festival Internazionale della Musica Milano-Torino), dal titolo: Maurice Ravel e "La musique dans la tête", che si inserisce nel ciclo di conferenze (Incontri di Scienza e Filosofia) dedicate quest'anno a "Cervello e Musica", su iniziativa di Fiorenzo Conti e di Guido Barbieri. "Ravel Unravel", su testo del poeta Eugene Osheshevsky, è - lo spiega la stessa Ronchetti - una pièce di teatro musicale in concerto: i due musicisti (Dillon e Torquati) non si limiteranno ad eseguire l'opera, ma ne interpreteranno contemporaneamente due personaggi, il pianista Paul Wittgenstein, che perse durante la prima guerra mondiale il braccio destro, e lo stesso Ravel, che per lui appunto compose il "Concerto in re" per la mano sinistra. Alla lettura analitica del quale, effettuata da Restagno, si ispira la performance in oggetto, che potremmo definire una sorta di drammaturgia sonora. Da non perdere.